

# Digitale e start-up Treviso frontiera dell'innovazione

*Da t2i all'incubatore di imprese H-Farm  
 la Marca si conferma polo italiano ed europeo  
 nello sviluppo delle tecnologie più avanzate  
 Primo obiettivo: far decollare l'industria 4.0*



LA SEDE di t2i società nella quale è presente la Camera di commercio Treviso-Belluno

Da t2i, società per l'innovazione delle Camere di commercio Treviso-Belluno, a H-Farm, l'incubatore di imprese di Ca' Tron. Due poli tecnologici di eccellenza con un unico denominatore comune: le radici nella Marca Trevigiana che diventa così punto di riferimento a livello italiano, europeo e ben presto mondiale per tutto ciò che è start-up, impresa e mondo dell'innovazione. Ieri t2i ha presentato il nuovo Digital Innovation Hub, struttura che accompagnerà le piccole e medie imprese nel futuro.

Zanardo e P. Calia  
 alle pagine II e III

# Treviso nel futuro sarà qui la culla dell'innovazione

Mattia Zanardo

TREVISO

Parte da t2i, società delle Camere di commercio, la sfida di trainare nel futuro le piccole e medie imprese del Nordest. Un processo al quale è dedicata la Digital Innovation Hub presentata ieri nella sede di piazza delle Istituzioni a Treviso. Ma t2i non è l'unico punto di riferimento della provincia, dove ha salde radici anche H-Farm, incubatore di imprese di Ca' Tron ormai di livello internazionale. Ed è proprio la presenza di questi due colossi dell'innovazione che fa della Marca Trevigiana un luogo all'avanguardia sul fronte delle nuove tecnologie applicate al mondo dell'impresa e delle start-up. Pronto certamente a lavorare sul presente, ma con lo sguardo sempre proteso al futuro.

Il braccio robotizzato che fino a qualche anno fa costava ventimila euro ora ne costa duemila. Con alcune decine di centesimi l'uno si possono installare dei microchip in grado di segnalare quando il pezzo di un macchinario è usurato, in modo da programmare manutenzione o

sostituzione. Sono solo alcuni esempi che dimostrano come l'"industria 4.0" possa essere applicata non solo da aziende di grandi dimensioni. Proprio alla piccole e medie imprese vuole portare il verbo della rivoluzione digitale il nuovo Digital Innovation Hub, nato in

seno a t2i, società per l'innovazione della camere di commercio di Treviso-Belluno, Venezia-Rovigo e Verona.

Pmi ed Europa saranno i due elementi distintivi della nuova realtà. La t2i, infatti, ha ottenuto il riconoscimento dell'Unio-

ne europea nell'ambito del programma comunitario I4ms (Ict Innovation for Manufacturing Smes) volto a promuovere proprio la trasformazione digitale delle aziende manifatturiere. Oggi possono vantare questa qualifica in totale 39 centri in tutto il vecchio continente, di cui altri cinque in Italia: in Piemonte, Emilia Romagna, Marche, Lazio e Puglia. Quello trevigiano sarà il primo anello della catena europea in Veneto. Anzi, nel Triveneto, perché il polo sarà al servizio dell'intero Nordest: dal quartier generale del capoluogo della Marca (nella nuova sede di t2i alla cittadella Appiani in piazza delle Istituzioni) l'intento è di aprire una serie di sportelli in tutte le province dell'area. Qui le imprese potranno trovare consulenza e supporto su progetti e opportunità per entrare nella nuova economia digitale. «Che non consiste tanto in nuove soluzioni tecnologiche, spesso obsolete dopo pochi mesi – spiega Roberto Santolamazza,

direttore di t2i -, ma soprattutto un nuovo modello di business e nuovi modi di fare impresa».

Il primo obiettivo sarà informare e formare sui vari aspetti dell'industria 4.0: è già pronto un calendario di incontri e seminari divulgativi, mentre si stanno studiando percorsi di formazione specialistica dedicati alle imprese, ma anche ai giovani per orientarli alle nuove figure professionali, dallo "sviluppatore di app" al "pianificatore di strategie digitali". Il Digital Hub, poi, potrà sfruttare l'esperienza maturata in questi anni da t2i in alcuni filoni specifici di ricerca e sviluppo: simulazioni online con grande potenza di calcolo, sistemi robotici avanzati, collegamento diretto dei singoli oggetti e prodotti con l'utente. Lo stesso nuovo acceleratore è una start-up: nei prossimi sei mesi saranno definiti i 15-20 soggetti fondatori e gli organismi di governo e steso il piano industriale. «Le risorse ci sono – ricorda Roberto Marcato, asses-

sore regionale allo Sviluppo economico -. Abbiamo il dovere di usarle bene. E soprattutto non possiamo pretendere che le imprese facciano sistema se non lo facciamo prima noi. Questo è un esempio positivo di dialogo tra diverse realtà: istituzioni, università, associazioni di categoria». Qualche rischio di confusione tra strutture simili, non se lo nascondono gli stessi promotori.

Così come occorre «rendere potabile la "digital innovation" ai nostri piccoli imprenditori – ammonisce Mario Pozza, presidente della Camera di commercio Belluno Treviso - Se non si riuscirà a far capire di cosa si parla, l'operazione non potrà avere successo». Oltre ad un ultimo pericolo: «Oggi parlare di industria 4.0 è di moda – mette in guardia Vendemiano Sartor, numero uno di t2i- Non vorrei però che ci fosse più attenzione a portarsi a casa qualche finanziamento, piuttosto che avviare un percorso utile, anzi indispensabile da compiere».

## INDUSTRIA 4.0

Nasce un polo di modernizzazione dedicato alle aziende piccole e medie

## BOLLINO UE

La t2i abilitata  
a promuovere  
il passaggio  
al digitale

## ECCELLENZA

In Europa solo  
39 i centri  
riconosciuti  
In Italia altri 5

